

Le aspettative **Cgil-Cisl-Uil**

# «L'unica soluzione per la Wanbao è il decreto di commissariamento»

## REFRIGERAZIONE

**BELLUNO** Il caso più urgente è la Wanbao Acc di Mel. La proprietà cinese non ha fatto alcun passo indietro rispetto alla volontà di chiudere per febbraio. Esaurito il budget di 68 milioni di dollari, utilizzati per le spese "correnti" non per investimenti come invece era previsto nel piano di rilancio siglato nel 2014, la società pubblica della Municipalità di Guangzhou, è pronta a fare fagotto, lasciando sul lastrico 290 dipendenti.

Le tre sigle sindacali, nel corso della conferenza stampa di ieri di presentazione dello sciopero di 8 ore per il 10 dicem-

bre, tengono alta l'attenzione, in costante contatto con il ministro bellunese Federico D'Inca che si è fatto carico di trovare una soluzione a livello diplomatico, anche se la materia non è di sua competenza.

Il primo scoglio da superare è il poco tempo a disposizione per trovare un eventuale nuovo investitore. La stessa Wanbao, infatti, ha incaricato del caso la Pwc, una delle quattro grandi società mondiali nei servizi professionali, di sondare il mercato alla ricerca di possibili investitori. Ma da qui a febbraio sarà un'impresa pressoché fantascientifica.

«Siamo convinti - ha spiegato ieri Stefano Bona, della **Fiom-Cgil** - che la soluzione stia nel decreto di commissariamento dell'azienda, mettendovi a capo Maurizio Castro. Il testo è già pronto, elaborato dalla Regione Veneto, ma serve uno scatto in termini di tempo, perché sappiamo che il decreto è legato alla legge di bilancio che dovrà essere varata a giorni. Noi spingeremo sulla politica affinché si faccia il possibile in questa direzione».

La figura di Castro, già commissario straordinario per il fallimento della Acc Compress, traghettatore dell'attività nella mani dell'attuale proprietà, resta centrale nell'auspicata azione di salvataggio dello stabilimento zumellese. Uno stabilimento che, tra l'altro, ha valenza europea, e riferimento strategico per molte aziende, ancor di più con la dipartita del gemello austriaco

passato nella Repubblica Ceca.

Il nodo restano i soldi: in caso di commissariamento, infatti, saranno necessari fondi pubblici di copertura per garantire almeno tutto il 2020. Salvo che la "diplomazia" non faccia opera di convincimento sui cinesi.

Nel frattempo, giusto ieri, si è saputo che Castro ha già avuto un primo contatto con la Pwc. Un segnale positivo, visto la grande esperienza di Castro nel settore del freddo.

Le prospettive di clientela ci sono: si stimano 2 milioni di pezzi per il 2020, ma altri clienti potrebbero farsi avanti visto che il sito zumellese è rimasto l'unico produttore di compressori per la refrigerazione domestica di tutto il sud Europa.

L.M

«FAREMO PRESSIONI SULLA POLITICA AFFINCHÉ SI FACCIA IN FRETTA» INTANTO CASTRO SENTE LA PWC»



VILLA DI VILLA I lavoratori della Wanbao mentre protestano in strada: non hanno altro modo per farsi sentire